



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 04 - ECONOMIA CIRCOLARE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

Assunto il 26/10/2021

Numero Registro Dipartimento: 1467

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10920 del 27/10/2021

OGGETTO: D.LGS. 152 DEL 2006, ART. 208 C. 15 AUTORIZZAZIONE UNICA IMPIANTO MOBILE PER IL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA: VONA MARIO P.IVA: 00397790791, CON SEDE LEGALE IN VIA G. GARIBALDI N. 150 - 88837 PETILIA POLICASTRO (KR)..

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n.271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n. 271 del 28/09/2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- il D.D.G. n.10084 del 06.10.2020 avente ad oggetto “DGR 286/2020 Conferimento incarichi di reggenza dei Settore del Dipartimento Tutela dell’Ambiente” con il quale è stato conferito l’incarico Dirigente reggente del Settore 4 – “Economia Circolare - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la DGR n. 369 del 24.09.2015, che, in attuazione della L. R. 14/2015, stabilisce che la Regione riassume, nell’ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già conferite alle Province, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 e ss. mm. ii., ed ai relativi e conseguenti decreti dei dirigenti generali nei diversi settori di competenza;
- da ultimo, il D.D.G. n. 11484 del 10/11/2020, recante “Dipartimento Tutela dell’Ambiente: adempimenti di cui alla Deliberazione di giunta Regionale n. 271 del 28 settembre 2020 di modifiche alla struttura organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione atto di micro-organizzazione”, con il quale, tra le altre, le competenze in materia di procedimenti ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. sono state incardinate al Settore 4– “Economia Circolare - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- la D.G.R. n. 379 del 11 agosto 2021 e il D.D.G. n. 8805 del 31 agosto 2021 con cui, è stato conferito, alla Dirigente Avv. Edith Macrì, ai sensi dell’art. 10 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31, l’incarico di direzione del settore “Economia circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali - Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente;

VISTO

- che il D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, all’art. 208 disciplina il procedimento di autorizzazione unica per il rinnovo, la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
- che, in particolare, il primo comma del citato articolo dispone che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la società **VONA MARIO**, con sede legale in Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr) e C.F. 00397790791, con comunicazione a mezzo pec del 30/06/2021 dall'indirizzo *mfigliuzzi_72@pec.libero.it*, acquisita al prot. SIAR n. 281821 del 22/06/2021, ha trasmesso istanza per l'autorizzazione di un impianto mobile di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (miscele bituminose) specificamente impianto mobile FRANTOIO A MASCELLE CINGOLATO mod. FINTEC 1107 (N. matr. 20071107750 del 2007);
- con medesima comunicazione, la suddetta istanza è stata inoltrata anche ai seguenti Enti:
 - o Amministrazione Provinciale di Crotone;
 - o Comune di Petilia Policastro (*protocollo.petilipolicastro@amepec.it*);
 - o Arpa Calabria Dap Crotone (*crotone@pec.arpacalabria.it*)
 - o ASP Distretto di Crotone, Servizio P.I.S.A.L. e Igiene Pubblica (*domenico.tedesco@asp.crotone.it*; *spisal@pec.asp.crotone.it*; *protocollo@pec.asp.crotone.it*).
- con nota prot. SIAR n. 310974 del 09-07-2021 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento dell'Ing. Demetrio Moschella e l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- con nota prot. SIAR n. 325348 del 20/07/2021 è stata indetta per giorno 02/09/2021, la Conferenza di Servizi da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- entro il termine sopra fissato sono stati acquisiti i soli pareri della *Provincia di Crotone Settore Ambiente* e dell'*ASP di Crotone U.O.S. Salute ed Ambiente*;
- con successiva nota prot. SIAR n. 393486 del 15-9-21, non essendo pervenuto i pareri da parte dell'ARPACal Dap di Crotone e del Comune di Petilia Policastro, gli stessi sono stati sollecitati alla trasmissione urgente di quanto di propria competenza;
- la ditta VONA MARIO, risulta essere attualmente iscritta in attesa di rinnovo, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (art. 1 commi dal 52 al 57, della legge n.190/2012; D.P.C.M. 18 aprile 2013) della Prefettura di Crotone;
- ai sensi dell'art. 83 bis comma 2 del D.Lgs. 159/2011, l'iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori di cui all'articolo 1, commi 52 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché l'iscrizione nell'anagrafe antimafia degli esecutori istituita dall'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, equivale al rilascio dell'informazione antimafia;

PRESO ATTO

- della documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta **VONA MARIO** di seguito elencata:
 1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo*;
 2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi*;
 3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto*;
 4. *Allegato H: informativa e consenso al trattamento dei dati personali*;
 5. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato*;
 6. *Elenco codici EER*;
 7. *Certificato della Camera di Commercio*;
 8. *Contratto di noleggio*;

9. *Dichiarazione di conformità alla normativa macchine 2006/42/EC;*

- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi del 02/09/2021 favorevoli al rilascio del nulla-osta da parte dagli enti competenti di cui al Verbale trasmesso con nota prot. SIAR n. 430448 del 07/10/2021 e di seguito riportati:
 - *parere favorevole della Provincia di Crotone Settore Ambientale Servizio Rifiuti trasmesso con nota prot. 10577 del 02-09-2021 acquisito al prot. Siar n. 381944 del 08-09-2021;*
 - *parere favorevole del A.S.P. di Crotone U.O.S. Salute ed Ambiente trasmesso con prot. 36093 del 25-08-2021 acquisito al prot. Siar n. 367129 del 26-08-2021*

CONSIDERATO che nessuna altra delle amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso e che la mancata comunicazione della determinazione entro il termine indicato ovvero la comunicazione di un parere privo dei requisiti prescritti per legge equivalgono ad assenso senza condizioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

VISTI, altresì

- la Legge 28 dicembre 2015 n. 221 “disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;
- il D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;
- il D. M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il Regolamento regionale 04/08/2008 n. 3 e ss. mm. ii.;
- la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”;
- la Delibera di G.R. Calabria n°427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”.

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi del 02/09//2021 acquisite con Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. SIAR n. 325586 del 20-07-2021 e, per l'effetto:

1. **di autorizzare**, a seguito della presentazione dell'istanza acquisita al prot. SIAR n. 281821 del 22/06/2021 **ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la società VONA MARIO C.F. 00397790791**, con sede legale in Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di KR al Repertorio Economico Amministrativo n. KR- 97366 del 19/11/1981, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di autorizzare la ditta esclusivamente all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 3. di subordinare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C** (condizioni e prescrizioni) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla notifica del medesimo provvedimento. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n°427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

- *impresa VONA MARIO;*
- *A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Crotone;*
- *A.S.P. di Crotone – Dipartimento di Prevenzione;*
- *Comune di Petilia Policastro (Kr);*

- *Amministrazione Provinciale di Crotone;*
- *I.S.P.R.A. - Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (tramite il catasto telematico);*

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

MOSCHELLA DEMETRIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH
(con firma digitale)

**DESCRIZIONE IMPIANTO**

D. Lgs. 152 del 2006, Art. 208 – comma 15, Autorizzazione Unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi (miscele bituminose).

Proponente **VONA MARIO** P.Iva : 00397790791- Legale Rappresentante: Sign. Mario Vona.

Ubicazione impianto: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

Sede Legale: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così descritto:

Impianto mobile FRANTOIO A MASCELLE CINGOLATO, mod. FINTEC 1107 (N. matr. 20071107750 del 2007), marca FINTEC Crushing & Screening Ltd - Tullyvannon, Ballygawley, CO Tyrone - Irlanda del Nord, realizzata per eseguire la frantumazione e separazione mediante vagliatura delle varie frazioni costituenti il rifiuto inerte ed avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Telaio Base: struttura monolitica costruito in acciaio pesante compatto, con carro cingolato integrato completo di frantoio a mascelle.

Tramoggia di alimentazione: capacità ca. 6,0 m³ con sovrasponde a ribaltamento idraulico

Alimentatore vibrante: Dimensioni canale: larghezza 900 mm x 3700 mm di lunghezza 5/13 Costruzione: Scivolo in lamiera di base piegata 10/8 mm, fondo rivestito in lamiera antiusura (Hardox) con spessore 15 mm e lati rivestiti in lamiera anti-usura (Hardox) con spessore 8 mm Azionamento: Motore a masse eccentriche 2 x3,8 kW con regolazione elettrica in continuo del numero dei giri e della quantità mediante potenziometro, con regolatore di frequenza.

Vaglio vibrante: Vaglio pesante a due banchi con lamiere antiusura laterali sp. 8 mm, Larghezza: 1000 mm Lunghezza : 1830 mm, Separatore: banco superiore con piano a barrotti grizzly apertura 55 mm banco inferiore con rete metallica a maglia quadra, luce 20 mm filo diametro 4 mm; Azionamento: due motori elettrici da 3,6 kW/cad con velocità variabile per la regolazione continua del numero di giri tramite un converter di frequenza

Frantoio: a semplice ginocchiera SStR 1100 x 700 Larghezza di apertura: 1100 x 700 mm Peso macchina: ca. 1700 kg. Cassone di frantumazione in monoblocco saldato con nervature di rinforzo potenziate, ginocchiera in ghisa, albero ad eccentrico in acciaio temprato, cuscinetto a rulli auto-allineanti, lubrificati a grasso, con guarnizioni speciali a labirinto per protezione anti polvere e anti-umidità, piastre di pressione esenti da manutenzione, mascelle in acciaio al manganese alta qualità, rivoltabili per consentire un consumo bilanciato da entrambi i lati, cunei laterali in lamiera d'acciaio anti-usura (Hardox). La regolazione dell'apertura tra le mascelle mediante cunei d'arresto idraulici, azionabili sia a frantoio fermo sia a frantoio in funzione, premesso che tra le mascelle non si trovi del materiale.

Convogliatore a nastro: Nastro di scarico primario allungato. Costruzione: in profilato d'acciaio Interasse: 10,7 m Larghezza del nastro: 1000 mm Altezza di scarico: ca. 3330 mm Azionamento: motoriduttore 9,2 kW con dispositivo anti ritorno Nastro di scarico principale allungato Interasse: 10,7 m Altezza di scarico: ca. 3330 mm . Nastro di scarico laterale - lato sinistro Costruzione: in profilato d'acciaio Interasse: 5,0 m Larghezza tappeto: 650 mm Altezza di scarico: ca. 3080 mm Azionamento: Motore assiale 3,0 kW con dispositivo anti-ritorno completo di pre-assemblaggio e cablaggio elettrico che rimane installato sulla macchina per trasporto. Sottocarro cingolato: D 4 D Passo: ca. 3000 mm Larghezza piastre: 400 mm Costruzione: con motori idraulici di trazione, con controtelaio e supporto per macchinari ed attrezzature precedentemente elencati

Gruppo propulsore: Motore diesel Caterpillar C9 () Potenza generatore: 262 kW, raffreddato ad acqua , Serbatoio gasolio: capacità ca. 500 lt. Gruppo idraulico separato per l'azionamento dei cingoli con velocità di spostamento a ca 1.0 km/h. Presa di forza per funzioni idrauliche ausiliarie, settaggio apertura frantoio e funzioni aggiuntive. Sistema idraulico ausiliario per ripartenza frantoio quando la camera di frantumazione è piena. Rotazione oraria e antioraria.

Radiocomando: Dispositivo di guida cingolo dx/sx , azionamento Alimentatore, Stop emergenza

Abbattimento polveri: Impianto di abbattimento polveri con ugelli a bassa pressione (installazione sul frantoio e sul nastro di scarico e sul nastro laterale). L'impianto consiste in una pompa a bassa pressione, ugelli a bassa pressione con accessori e relativi gruppi di distribuzione

Separatore a magnete: Separatore a magnete permanente: Potenza erogata: 370 - 460 GauB ad una distanza di 200 - 250 mm dal nastro di scarico; Potenza di azionamento: 1,5 kW per applicazioni di scarico diagonale per nastri con larghezza fino a 1100 mm. Intelaiatura di sostegno per la movimentazione del magnete, a sollevamento idraulico, completo del materiale di montaggio necessario, es. catene, con scivolo di scarico in ferro antimagnetico.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI:

Il materiale da sottoporre a trattamento viene caricato nella tramoggia di carico mediante escavatore idraulico o pala meccanica, dove avanza tramite un alimentatore azionato da due vibranti eccentrici e passando su piani del vaglio, subisce un'energica sollecitazione sussultoria, separando in due frazioni il materiale. Successivamente il materiale in uscita dall'impianto viene raccolto e movimentato presso apposita area di deposito mediante pala meccanica. Tutte le operazioni di azionamento possono essere comandate sia dal quadro a bordo macchina, sia da distanza tramite il radiocomando. Un sistema di sensori rivela la presenza di materiale in eccesso all'interno del frantoio e regola di conseguenza la velocità dell'alimentatore in modo da garantire un funzionamento continuo e costante della macchina, mentre l'impianto di nebulizzazione, provvede all'abbattimento delle polveri. L'impianto opererà con un unico ciclo di funzionamento in funzione dei materiali da trattare svolge attività con diversi cicli di funzionamento ma opera con unico ciclo di circa complessive 8 ore giornaliere.

Captazione e raccolta reflui liquidi: L'acqua utilizzata nell'impianto viene impiegata, qualora necessario, soltanto in forma nebulizzata allo scopo di abbattere sul nascere le polveri prodotte durante la movimentazione dei rifiuti che presentano caratteristiche pulverulente. L'impianto in questione non determina pertanto alcun scarico liquido significativo.

Emissioni in atmosfera: Grazie al sistema di abbattimento integrato delle polveri, mediante impianto di nebulizzazione, la produzione di emissioni pulverulente generate dal processo produttivo viene ridotto in modo significativo. Un ulteriore fonte di produzione di polveri, è legata alla movimentazione dei materiali e mezzi, per la quale all'occorrenza verrà effettuare la bagnatura periodica delle superfici, tenendo conto del periodo stagionale con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva. Se necessario, anche le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali saranno sottoposte a bagnatura, o in alternativa coperte al fine di evitare il sollevamento delle polveri. Per quanto riguarda la produzione di emissioni inquinanti, queste riguardano l'impiego del motore diesel dell'impianto di trattamento, oltre ai mezzi accessori, quali pale meccaniche ed escavatori idraulici, che caricano e movimentano i materiali in uscita dall'impianto.

Rumore: L'emissione sonora dell'impianto mobile è in gran parte dovuta al processo di frantumazione mediante sollecitazione da schiacciamento dei materiali trattati e al tipo di materiale frantumato. Tali fattori non sono eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo. Il livello di potenza sonora LWA dell'impianto corrisponde a 112dB, determinati secondo al EN ISO 3744. Ne consegue in ogni caso che l'operatore dovrà essere dotato delle necessarie protezioni acustiche, poiché l'esposizione quotidiana personale, superiore a 85 dBA, può provocare un deficit uditivo. Si precisa altresì che per il funzionamento del presente impianto è necessaria la presenza dell'operatore solo all'avviamento e alla fermata, pertanto l'operatore è esposto ai sopracitati valori di rumorosità solo per brevi periodi

**RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI RECUPERO**

D. Lgs. 152 del 2006, Art. 208 – comma 15, Autorizzazione Unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi (miscele bituminose).

Proponente **VONA MARIO** C.F. e P.Iva : 00397790791 - Legale Rappresentante: Sign. Mario Vona.

Ubicazione impianto: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

Sede Legale: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

C.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione di recupero
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5
170101	Cemento	R5
170102	Mattoni	R5
170103	Mattonelle e ceramiche	R5
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	R5
170405	Ferro e acciaio	R5
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	R5
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	R5
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R5
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5

La potenza di frantumazione è in funzione della pezzatura finale richiesta ed è pari a:

- 100/110 tonnellate/ora di trattamento per gli inerti con settaggio di apertura 60 mm;
- 150/200 tonnellate/ora per gli inerti con settaggio di apertura 100 mm.

L'impianto opererà con un unico ciclo di funzionamento in funzione dei materiali da trattare svolge attività con diversi cicli di funzionamento ma opera con unico ciclo di circa complessive 8 ore giornaliere.



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D. Lgs. 152 del 2006, Art. 208 – comma 15, Autorizzazione Unica impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi (miscele bituminose).

Proponente: **VONA MARIO** C.F. e P.Iva : 00397790791 - Legale Rappresentante: Sign. Mario Vona.

Ubicazione impianto: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

Sede Legale: Via G. Garibaldi n. 150 - 88837 Petilia Policastro (Kr)

1. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
2. L'allegato B al Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i. prevede che gli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, siano sottoposti alla procedura di Verifica di assoggettabilità per la Valutazione d'Impatto Ambientale, pertanto per ogni singola campagna di attività dovrà essere avviata la procedura di Verifica di assoggettabilità e le attività di recupero non potranno avere inizio prima della conclusione della medesima procedura;
3. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno sessanta giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "*Arpa Cal., Amministrazione Provinciale e ASP*", le specifiche dettagliate relative alla campagna stessa, allegando il presente provvedimento ed il certificato di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
4. L'autorità competente può convocare eventuale conferenza dei servizi al fine di ottenere i pareri dovuti di tutti gli Enti coinvolti;
5. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
6. La Ditta dovrà comunicare con almeno 15 giorni di anticipo al ARPACal l'inizio delle singole campagne di attività allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere;
7. Alla presentazione della domanda per l'effettuazione di campagne mobili dovrà essere presentata una procedura atta a dimostrare la sussistenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto con ottenimento di MPS/EoW;
8. La Ditta deve trattare solo i quantitativi e i rifiuti identificati con i CER elencati nel provvedimento di autorizzazione e dovrà osservare gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal D.M. 28/03/2018 n.69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità;
9. Le operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti a mezzo impianto mobile dovranno esser svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato, e i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento dovranno essere a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione;
10. Il rifiuto trattato avendo "*codice a specchio*", dovrà essere preventivamente analizzato (mediante campione rappresentativo). Per tale rifiuto la verifica analitica delle "caratteristiche di pericolosità" sarà finalizzata, ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 s.m.i.
11. Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tale rifiuto sarà gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari.

12. In generale, per quanto concerne le attività di recupero, quest'ultime devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, a seguito di un'operazione di recupero, i prodotti dovranno garantire la conformità alle caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi;
13. Il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto dev'essere attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva atto di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000, redatta al termine del processo di recupero di ciascun lotto. Tale dichiarazione dovrà riportare le seguenti sezioni minime:
- Ragione sociale del produttore;
 - Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
 - Quantificazione del lotto di riferimento;
 - Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove prescritti;
14. Dovrà essere in regola con la documentazione ai fini ambientali (registro di carico e scarico rifiuti, formulari e MUD) di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.e per i rifiuti non riutilizzabili in uscita dal cantiere, dovrà essere preliminarmente verificata l'iscrizione all' Albo Gestori Ambientali dei trasportatori e dei mezzi messi a disposizione per il conferimento degli stessi e/o gli impianti di destinazione finale;
15. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.
16. L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
17. Tutti i nastri trasportatori dovranno essere muniti di copertura per il contenimento delle polveri diffuse;
18. I materiali sfusi polverulenti devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
19. La scarificazione, il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti devono essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
20. Gli impianti di abbattimento (nebulizzatori ad acqua) devono essere mantenuti costantemente efficienti;
21. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
22. Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di fresatura e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
23. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa;
24. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Calabria, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, c. 15, D.Lgs. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;
25. L'impianto dovrà essere mantenuto in ottimo stato di efficienza, manutenzione e pulizia secondo, le indicazioni fornite dal costruttore mediante l'apposito libretto di uso e manutenzione. Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;

26. Il Gestore è tenuto ad aggiornare e custodire per almeno cinque anni dalla data dell'ultima annotazione la seguente documentazione: a) Quaderno di manutenzione dell'impianto autorizzato; b) Risultati delle analisi;
27. Lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
- a) Evitare la dispersione di materiale polverulento e gli sversamenti al suolo di eventuali liquidi;
 - b) Evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - c) Evitare per quanto possibile rumori;
 - d) Produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - e) Rispettare le norme igienico-sanitarie;
 - f) Devono essere evitati danni o pericoli per la salute pubblica dei lavoratori, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
14. I quantitativi massimi di deposito dei rifiuti conferiti e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile. I rifiuti conferiti dovranno essere avviati ad operazioni di recupero entro 72 ore dalla ricezione. Il deposito non potrà superare il tempo di residenza del cantiere;
15. La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
32. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati.
36. Qualora l'impianto mobile in oggetto sia utilizzato nell'esecuzione di bonifiche autorizzate ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/06, la legittimazione ad operare (autorizzazione e notifica campagna) deve essere ricompresa esplicitamente nel progetto di bonifica approvato.
37. nel caso in cui l'attività dell'impianto mobile avvenga all'interno del territorio provinciale di Crotone, facendo riferimento alla Direttiva della Prefettura di Crotone del 22/12/2010 prot. n° 23457{F. 1276//2010//GAB nonché alla conseguente Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011 e succ. Circolare di chiarimento n° 3766 del 25 Gennaio 2011, l'Impresa, a scopo cautelativo, dovrà effettuare sia analisi radiometriche che chimiche sui rifiuti de qua in entrata, provenienti dal S.I.N. di Crotone, nonché da altri Siti, anche da Territorio extra Provinciale, potenzialmente contaminati;
38. La Ditta dovrà comunque dotarsi di idonea ed omologata strumentazione per la misurazione radiometrica dei materiali in entrata;
39. la Ditta, in accordo alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17 / 10/2011 già trasmessa alle Imprese interessate, sempre nel caso in cui l'attività dell'impianto mobile avvenga all'interno del ns. territorio provinciale, dovrà effettuare anche apposita e preventiva indagine radiometrica su tutti rifiuti metallici, materiali ferrosi e non in entrata destinati sia ad eventuale reimpiego che smaltimento nonché sui materiali metallici e non provenienti dalle operazioni di bonifica e di dismissione e/o demolizione di manufatti ed impianti all'interno delle aree di proprietà (ex Pertusola Sud ed ex Montedison - Fosfotec -Agricoltura) ricadenti nel SIN di Crotone e/o da altri siti di cui si abbia notizia di sito potenzialmente inquinato, nonché da territorio extraprovinciale;
40. l'Impresa è tenuta a comunicare nell'immediatezza eventuali valori d'incremento di radioattività alla competente A. R. P. A. Cal. - Dipartimento Provinciale di Crotone con la quale la stessa dovrà concordare preventivamente, in caso di contaminazione, [e intere attività di campo (campionamenti ed analisi dei materiali oggetto di investigazione];
41. nel caso in cui le risultanze analitiche di laboratorio dovessero confermare livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, l'Impresa è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie tecnico/amministrative previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. nonché adottare tutte le misure di sicurezza per i lavoratori, comunicando il tutto, compreso la provenienza e l'eventuale destinazione del materiale oggetto di contaminazione, agli Enti preposti, ai sensi di legge, nonché all'Autorità Giudiziaria ed alla Prefettura per le eventuali iniziative di cui all'art. 301 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

42. in merito ad eventuali attività di scavi in genere e gestione dei materiali derivanti dalle stese attività, riutilizzo dei suddetti materiali come materia prima seconda, in caso di accertata contaminazione sia chimica che radioattiva non deve essere effettuato in qualsiasi lavoro pubblico e privato, soprattutto se destinato ad ambienti confinati;
43. inoltre, la stessa, per le suddette attività di trattamento [D9] e [D14] e recupero [R5], dovrà attenersi al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011 che si applica a decorrere dal 09/10/2011 "recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo del Consiglio";
44. in merito ad eventuali attività di scavi in genere e gestione dei materiali derivanti dalle stese attività, (art. 1 del D.M. 161/2012), La Ditta dovrà attenersi in toto a tutte le procedure tecnico/amministrative previste dallo stesso Decreto Ministeriale n ° 161 del 10 Agosto 2012, avente ad oggetto: "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione di terre e rocce da scavo";
45. I rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e s.m.i. nonché del DM 16/03/1998, del DPCM 14 novembre e del DPCM 03/03/1991;
46. per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, si fa riferimento a quanto stabilito nella Parte Quarta del D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. ed in particolare all'art. 190.